

Inaugurazione dell'Area megalitica Saint-Martin-de-Corléans

Aosta, 24 giugno 2016

*Intervento del Sottosegretario di Stato
al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
on. Ilaria Borletti Buitoni*

Nonostante le numerose visite e sopralluoghi che ho compiuto negli ultimi tre anni in veste di Sottosegretario, dall'aprile 2013, per me è sempre una sorpresa constatare quante meraviglie vi siano in ogni angolo del nostro territorio, quanta energia e determinazione vi siano nelle amministrazioni locali e quanta passione e spirito civico vi siano in chi si occupa del nostro patrimonio storico-artistico. Ne ho avuto ancora una volta dimostrazione oggi qui ad Aosta, visitando questo sito e le sale del museo.

Una ricchezza del territorio di cui disponiamo solo noi e che fa dell'Italia un luogo davvero unico al mondo, per il quale il turismo culturale rappresenta una grande opportunità, se coniugato alla tutela e conservazione del patrimonio.

La grande perizia e la riconosciuta competenza professionale degli archeologi e di tutti gli studiosi e operatori coinvolti ha permesso di portare avanti con costanza negli anni un intervento di grande complessità.

Un nuovo museo che apre è sempre una buona notizia, un ottimo segnale di una società che continua a crescere e a voler fare meglio, ma questa inaugurazione, dopo tanti anni, rappresenta un evento davvero importante non solo per il territorio, ma anche a livello internazionale.

Buone pratiche di collaborazione tra istituzioni e la virtuosa azione a lungo termine della Regione hanno permesso di arrivare oggi a questo risultato straordinario. In questo percorso è fondamentale la collaborazione tra istituzioni, associazioni e cittadini, i veri attori e fruitori dei benefici che la cultura può portare. La virtuosa collaborazione nel pubblico non deve mai dimenticare l'apporto dei cittadini, che devono sentire proprio questo impressionante patrimonio da tutelare e valorizzare.

Tutela e fruizione: salvaguardare e valorizzare queste incredibili testimonianze così fragili devono viaggiare insieme e in questo *suggestivo allestimento*, stupefacente nel vero senso della parola, trovano davvero una sintesi esemplare. Si tratta di un esempio eccellente di come si può realizzare un museo e un sito archeologico oggi, dove la comunicazione al

pubblico è fattore essenziale per comprendere e rendere leggibili contenuti inevitabilmente difficili da decifrare.

Meritorie anche le iniziative svolte nel corso delle indagini archeologiche finalizzate proprio a favorire la presa di coscienza da parte della cittadinanza dell'attività svolta dalla Soprintendenza e a ingenerare curiosità verso i beni archeologici e quindi una fruizione più consapevole e allargata.

Questo sito, con la sua collocazione geografica, testimonia in modo vivo come l'**Europa** sia da sempre un crocevia di scambi di popolazioni, culture, beni, conoscenze, lungo numerose direttrici di cui ancora oggi abbiamo traccia. I viaggi dell'ambra, dell'ossidiana, delle conchiglie, della selce, del corallo, del cristallo, della ceramica e dei manufatti metallici, che hanno coinvolto tutto il territorio europeo in età preistorica e sono testimoniati dal loro ritrovamento a grandi distanze dai luoghi di estrazione e produzione, sono estremamente suggestivi e lasciano intravedere già millenni fa **un mondo in movimento** cui oggi si vorrebbe porre un freno. I continui spostamenti connotano da sempre la specie *Homo* e ne hanno favorito l'evoluzione culturale e le capacità.

Ricordarci di ciò può aiutarci a trovare una nuova identità "europea" nella cultura e nei valori civici e di solidarietà, forse tracciando una strada possibile per una nuova Europa da sognare e da costruire.